

Ed altra iscrizione, sulla porta del refettorio medesimo, datata del 1670, ricorda l'abate Vlasto, che aveva già costruita la fontana del 1651 ⁽¹⁾:

*Πάμμεγα μόχθον δέξαιο Βλάστον ἡγουμενοῦ,
Λέσποινα ὦ Μαρία, φίλτρον ἀπειρέσιον. Α. Χ. Ο.*

Tosto fuori del monastero, ad occidente, trovansi la stalla a tre avvolti con scala. L'iscrizione del 1714, dice:

*ΑΨΙΑ
ΜΑΙΣ · Η ·
ΝΕΟΦΥ
ΤΟC · ΔΡC*

E giù al torrente, dove sono pure la detta fontana del 1651 ed altre cisterne, fonti e condotti d'acqua, il piccolo ponte è segnato colla lapide del 1685:

*Μνήσθητι Κύριε τῆς ψυχῆς
τοῦ δούλου σου Νεοφύτου ἱερομονάχου
Δρόσα καὶ πάσης τῆς ἐν Χριστῷ ἡμῆς ἀδελ -
φότητος ΑΧΠΕ μαρτίου ΚΗ ⁽²⁾.*

Castellania di Milopotamo. — A *Kumarès* alcune case appartenenti ad un convento portano la data del 1636.

Il monastero abbandonato di *Karakàla*, nei dintorni di *Margharites*, è segnato coll'anno 1794. Sulla porta della chiesa del Salvatore una epigrafe attesta come esso appartenesse ai monaci del Monte Athos:

<i>ναὸς ἡ Μεταμόρ</i>	<i>φωσις τοῦ Ἰησοῦ</i>
<i>Χριστοῦ Παντο</i>	<i>κράτορος ἡμῶν Θεοῦ</i>
<i>μονῆς Καρακάλλον</i>	<i>τοῦ ἁγίου Ὁρους</i>
<i>κτῆμα ὑπάρχει ἀπὸ</i>	<i>ἀρχαίων χρόνων.</i>

Nel convento rovinato di *Vatès*, presso *Melisurghákji*, sono notevoli soltanto gli affreschi della chiesetta della Madonna (del 1624) e dei due avvolti del monastero a questa accostati per mezzogiorno ⁽³⁾.

A *Balì* il convento è tutto al di sopra della chiesa di S. Giovanni Grisostomo e ad occidente di essa. Mostra due file di locali, fra cui si stendono degli archi. La fila più alta era in origine destinata a magazzini, ed un locale

⁽¹⁾ Collez. fotogr. n. 576.

⁽²⁾ Un « *monasterium de la pazo positum in partibus sexterii Rethimi* » è ricordato nel 1362 come concesso ad Angelo Surian dal duca Goffredo Morosini (V. A.

S.: *Senato Misti*, XXX, 93). Ma per la sua identificazione nulla saprei aggiungere.

⁽³⁾ Cfr. vol. II, pag. 302 e 306.